

Giacomo 4: 4 a 10

Leggere Romani 13:11 a 14.

L'epistola è notevolmente impersonale; non vi è alcuna particolare relazione personale tra l'autore e coloro a cui si rivolge.

Gente adultera e soddisfare le concupiscenze.

La parola gente significa insieme di persone comprese in una generica valutazione quantitativa o qualitativa, espressa o sottintesa.

L'apostolo Giacomo valuta questa gente dicendo loro gente adultera.

Sappiano che adultero significa, colpevole di adulterio, mentre adulterio significa, violazione della fedeltà coniugale.

Il comandamento di Dio è non commettere adulterio, non concupire la moglie del tuo prossimo, Esodo 20.

L'adultero e l'adultera siano messi a morte, Levitico 20:10.

Chi commette adulterio è privo di senno, proverbi 6 : 32.

L'adulterio per il Signore non è solo la violazione della fedeltà coniugale.

Geremia 3: 9, Israele ha commesso adulterio con la pietra quindi, adorare o venerare una pietra con un'immagine è adulterio spirituale.

Il Pietro 2:14, dice hanno occhi pieni di adulterio; adescano anime instabili; sono figliuoli di maledizione.

Ebrei 13 : 4, Dio giudicherà i fornicatori e gli adulteri.

Romani 13 : 14, non abbiate cura della carne per soddisfare le concupiscenze.

La parola di Dio si spiega con la sua parola stessa.

Quelli che sono in Cristo hanno crocifisso la carne con le sue passioni e le sue concupiscenze.

Cosa significa questo, significa se tu non sei in Cristo vivi nelle passioni e nelle concupiscenze, Galati 5 : 24.

I Tessalonicesi 4, questa è la volontà di Dio: che vi santificate, che vi asteniate dalla fornicazione, che ciascuno di voi sappia possedere il proprio corpo in santità ed onore, non dando atto a passioni di concupiscenza, come fanno i pagani i quali non conoscono Dio.

Sapete voi che la fornicazione, l'impurità, la lussuria, la concupiscenza, è idolatria? Colossesi 3 : 5.

Ognuno è tentato dalla propria concupiscenza che lo attrae e lo adesca. La concupiscenza, avendo concepito, partorisce il peccato, e il peccato quando è compiuto produce la morte, quindi, non errate fratelli miei dilette, Giacomo 1:14

I Pietro 1: 14, siate come figliuoli d'ubbidienza, non vi conformate alle concupiscenze del tempo passato, quand'eravate nell'ignoranza, ma come colui che vi ha chiamati è santo, anche voi siate santi in tutta la vostra condotta.

Non vi conformate né amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Se uno ama il mondo, l'amore del padre non è in lui, poiché tutto quello che è nel mondo, la concupiscenza della Carne, la concupiscenza degli occhi, la superbia della vita, non è dal padre, ma è dal mondo, Giovanni 1: 15.

Il mondo passa via con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio dimora in eterno. L'umanità si unifica certamente, ma nella miseria spirituale degli uni e nella miseria carnale degli altri. Allora nel mondo attuale, che certe volte presenta un volto tragico ed Angosciato. Le nostre sventure sono note, non si è data importanza alla legge di Dio, si sono disprezzati i comandamenti dell'Eterno.

Invenzioni di uomini nuovi, hanno diritto di cittadinanza nelle chiese; gli uomini ormai parlano solo di professione; non parlano più di Dio; la sapienza del mondo occupa il primo posto, dopo aver rifiutato la gloria della croce.

Con dolore dovrei dire che al dramma attuale si aggiunge per noi una endemica crisi di fiducia, soprattutto nel cristianesimo. Non siamo più sicuri di noi stessi, abbiamo paura di sbagliarci, di essere

vittime; e' chiaro invece che, se non concediamo fiducia alla verità siamo ingannati dal padre della menzogna. Se non camminiamo nella verità siamo degli uomini divisi, dall'anima sdoppiata, la scrittura è chiara, amare il mondo e' odiare Dio.

Carissimi nella grazia, e' di estrema w importanza per tutti noi, stabilire una giusta scala di valori. Non si tratta di stare sulla bilancia oscillando una volta di qua e una volta di la, per non comprometersi.

Gesu' disse: io sto nel mondo; ma non sono del mondo, cosa vuol dire questo, vuol dire che se il mondo va verso l'inferno, a noi tocca discendervi insieme; ma Cristo è risorto, per fare uscire con la potenza della risurrezione quanti ascoltano la parola di verità; e per farli trasfigurare dallo Spirito Santo nella luce del verbo rivelato, cioè nella conoscenza della verità.

Cari in fin dei conti, in fine dei conti dobbiamo annunciare agli uomini, o al mondo, la vittoria di Cristo sull' inferno.

Questa sarà la testimonianza dell'unica cosa necessaria, capace di fecondare la civiltà planetaria del secolo, ricordando che l'umanità con tutto il suo policromo splendore ha la primaria vocazione di vivere, mediante la chiesa, la vita stessa della trinità, fonte di ogni comunione.

Se così stanno le cose, il nostro dialogo non può trasformarsi in una speculazione, in una stanza per gli addetti ai lavori; il dialogo dovrebbe invece diventare nella vita delle nostre chiese un'esperienza fondamentale, che sarebbe, l'esperienza della risurrezione, quella risurrezione annunciata dagli apostoli e resa partecipabile nel mistero della chiesa da parte dello spirito della pentecoste. Soltanto a questa condizione la nostra parola sarà credibile, perché esprimerà nella sua unità, in cui la dottrina, la spiritualità, il mistero, tutto sarà giustificato per il solo fatto di servire da strumento per la consacrazione dell'uomo e di tutta l'umanità.